Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 47 (1905)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 47 LUGANO, 1° Dicembre 1905 Fasc. 22

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La Scuola in Gran Consiglio — IV Congresso internazionale d'Assistenza pubblica e privata (Milano, 23-27 maggio 1906) — Delle ferite, loro caratteri e primi soccorsi — Miscellanea — Passatempo.

La Scuola in Gran Consiglio

SPIGOLAMENTO.

Nella sessione ordinaria autunnale il Gran Consiglio si è occupato di tante cose di grande e di piccola importanza, e la scuola si ebbe la sua parte. Riassumeremo brevemente ciò che la riguarda.

*

Un primo accenno, se non alla scuola, ai maestri, venne fatto dal deputato prof. Ferrari, redattore del *Risveglio*, mediante una interpellanza allo scopo di sapere dal Governo quale sia la condizione creata alla Cassa di Previdenza pel Corpo dei Docenti dal fatto che parecchi maestri già a riposo sono ritornati a dirigere delle scuole tanto per trovarsi in servizio al primo gennaio 1905, e passare subito dopo a godere i benefizi della pensione.

Il Direttore del Dipartimento di Educazione, cons. Garbani-Nerini, rispose all'interpellante, osservando che la domanda avrebbe dovuto esser rivolta all'Amministrazione della Cassa; ma può, da parte sua, assicurare che questa non ha nulla da temere pel suo avvenire.

Dalle informazioni da lui assunte risulta che il fatto che ha provocato l'interpellanza Ferrari non deve suscitare alcun allarme per nessun verso. I docenti ammessi quest'anno al benefizio della Cassa pensioni formanti la categoria dei rientrati per poco in esercizio, sono soltanto sei o sette, creando alla Cassa un onere che

non può superare la somma di fr. 2000 a 2500. Questa somma non deve far paura. Alla fin dell'anno corrente la Cassa potrà disporre d'un fondo di 300.000 franchi.

Ma se anche, per negata ipotesi — aggiunse il signor Garbani — si presentasse, in un lontano avvenire. un pericolo per la Cassa, non pare sia il caso di deplorare la larghezza e generosità di vedute da cui furono ispirati taluni Municipi, i quali, a permettere a zelanti docenti appena usciti di servizio che beneficiassero della nuova istituzione, li riammisero per qualche anno alla docenza attiva. Ma il pericolo non esiste. V'è un articolo della legge, il quale prevede la devoluzione di buona parte del sussidio federale scolastico alla Cassa stessa fino a tanto che questa non si trovi assisa su tali basi da poter bastare con sicurezza a sè stessa. Anche gli Statuti prevedono la revisione ad ogni quinquennio delle basi dei calcoli, disposti per i primi cinque anni; e potranno essere riformate se sarà riconosciuto necessario. Il criterio cui si è ispirato il legislatore è eminentemente umanitario e generoso. Non formalizziamoci quindi se alcuni pochi Municipî hanno creduto di far partecipare a questa generosità anche gli ex-docenti, i quali, senza una rientrata in servizio, sia pure di poca durata, ne sarebbero stati esclusi, malgrado i lunghi anni di servizio prestati prima della promulgazione della nuova legge.

L'on. Ferrari si dichiarò soddisfatto della data spiegazione. Egli non intese censurare i Comuni che nominarono vecchi docenti ma desiderava che il Governo lo assicurasse che le conseguenze non sarebbero state funeste.

Discutendosi il Preventivo pel 1906, ramo Educazione, sorsero qua e là delle richieste e proposte che vogliamo pur registrare colla maggior brevità possibile.

*

L'on. E. Bossi raccomanda al Dipartimento di far in modo che la Biblioteca cantonale in Lugano rimanga aperta al pubblico nelle ore pomeridiane delle feste, onde possa approfittarne specialmente il ceto operaio che non può andarvi nei giorni di lavoro.

Il dir. Garbani terrà conto della raccomandazione nella elaborazione del Regolamento.

*

L'on. Ferrari chiede perchè il successore del prof. Sambucco nella cattedra di Mendrisio venne nominato solo per un anno. Gli si risponde che, essendo il nominato nuovo per le nostre scuole, si

vuole assicurare che vi sieno tutte le volute garanzie prima di passare alla nomina stabile.

*

L'on. Bossi vorrebbe si sopprimesse, alla Scuola tecnica di Mendrisio, la carica del Direttore, che si sceglie fra persone fuori del corpo insegnante, senza nessuna utilità pedagogica. La Direzione può essere affidata ad uno dei professori, come al Liceo. La proposta non essendo consentita dalla legge attuale, sarà portata in altra seduta, con riserva di chiedere la riforma della legge al riguardo.

*

L'on. Bertoni discorre a lungo delle condizioni della Scuola maggiore di Biasca e dei bisogni di quella parte delle Valli che una volta poteva approfittare dell'Istituto di Pollegio, ora destinato, sembra, a preparare sacerdoti. Si lamenta perchè il Governo non assecondò l'iniziativa di Biasca che offerse una somma considerevole per avere un professore in grado d'insegnare il francese e il tedesco.

Risponde l'on. Capo del Dipartimento, non aver prima potuto nominare due docenti perchè mancava il numero voluto di allievi. Quando questo fu raggiunto, vi venne mandato un secondo docente, che conosce le dette due lingue. L'offerta del Comune può ora esser accettata per aumentarne l'onorario.

*

L'on. Bertoni vorrebbe poi sapere se una scuola maggiore può avere un programma diverso dalle altre, come appunto già l'intendeva Franscini quando s'apersero nel Cantone le prime scuole maggiori. Disapprova la successiva manìa di volere programmi uniformi. Per rialzare il prestigio ed il vantaggio delle Scuole maggiori, dice, si devono incoraggiare le iniziative private, come quella di Biasca. Ma gli si fa osservare che ora v'è la legge a cui devesi ossequiare; si parli poi di tali bisogni quando verrà in discussione la nuova legge scolastica.

*

Osservazioni quasi consimili a quelle dell'on. Bertoni vennero fatte anche dall'on. Stoffel a proposito della Scuola di Bellinzona, pel cui maggiore sviluppo la città è disposta a fare qualunque sacrificio.

Il Dipartimento di Educazione lascia comprendere che non è contrario alle idee espresse dai due preopinanti.

*

Per finire accenneremo ad alcune osservazioni fatte dall'onorevole Buzzi-Cantone sulla posta di fr. 3500 per l'insegnamento della religione nelle Scuole dello Stato. Dichiara di non proporne l'eliminazione, perchè la legge attuale la prevede e il preventivo deve tenerne calcolo, ma raccomanda che la nuova legge abbia a provvedervi. Il Direttore del Dipartimento Educazione, risponde che sarà tenuto conto, nei limiti del possibile, della fatta raccomandazione.

IV Congresso Internazionale d'Assistenza pubblica e privata

Milano, 23-27 Maggio 1906

INVITO.

Illustrissimo Signore,

Se da secoli la voce del dolore trovò anime pronte al conforto ed accorrenti al soccorso, se lo spettacolo amaro del bisogno inspirò sempre i cuori a sublimi sacrifici pel sollievo delle miserie altrui od a superbe audacie per riuscirvi, nessun dubbio che i nuovi problemi dell'assistenza modernamente intesi richiedano studi e accordi che valgano a ottenere i migliori risultati nel nobile intento di sollevare le infinite miserie umane.

Ecco perchè noi crediamo che l'appello che nuovamente rivolgiamo per il IV Congresso Internazionale d'Assistenza Pubblica e Privata, troverà in ogni parte del mondo plauso e adesione.

Sentimento, virtù e scienza chiedono oggi che o nei costumi o nelle leggi sia assicurata la ragione all'assistenza ed impongono, alle Nazioni evolute, la gara nello studio di tutte le forme, la prova di tutte le estrinsecazioni e di tutte le forze umane.

La nostra voce non può non trovare eco, perchè ogni classe sociale, come ogni istituzione, a cominciare dai Governi, è grandemente interessata alla soluzione delle urgenti ed importanti questioni che saranno nel Congresso discusse.

Le questioni relative all'assistenza ed alla beneficenza hanno assunto un'importanza tanto maggiore quanto più vivamente sono dibattuti i problemi sociali ai quali s'innestano e in questi ultimi anni, oltre alle forme prime della Carità, sta sorgendo la figura giuridica del diritto pubblico all'assistenza.

E le classi operaie dalla vista quotidiana di chi è reso incapace alle feconde battaglie del lavoro constatano i rapporti diretti che corrono fra le condizioni dei Lavoratori e lo svolgersi della previdenza e dell'assicurazione.

Il risultato già fino ad ora ottenuto dal nostro lavoro ci è garanzia sicura che esso avrà degna continuazione. Già a quest'ora noi contiamo fra gli aderenti ed i relatori, nomi noti nel mondo di filantropi, di studiosi, di città, di istituzioni e con grande piacere salutiamo anche un manipolo di Società Operaie. Il Governo d'Italia, il Municipio e le Istituzioni Pubbliche di Milano con viva simpatia aiutano il nostro lavoro.

Il Congresso, per deliberazione del Comitato Internazionale, è rimandato dall'ottobre 1905 al 23-27 maggio 1906, quando a Milano sarà aperta l'Esposizione Internazionale che saluta l'apertura del valico del Sempione, nuova conquista dell'umana attività. E nel seno di questa Esposizione Internazionale di Milano, manifestazione della scienza e del lavoro, una speciale Mostra di Previdenza sarà campo prezioso di studio e di ricerche.

Noi confidiamo ch'Ella vorrà, aderendo al nostro invito, portare il contributo della sua autorità alla nostra opera, che crediamo essere un nuovo passo verso la meta ideale della solidarietà umana.

Coi sensi della maggiore considerazione

La Commissione ordinatrice.

PRESIDENTE DEL COMITATO INTERNAZIONALE
Casimir-Perier.

Il *Comitato internazionale* è assai numeroso, e vi sono rappresentati una ventina di Stati dell'Europa e dell'America, ed il Giappone. Per la Svizzera vi figurano i signori *Albert Dunand,* già presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, e *Fritz Hanziker,* presidente della Società svizzera di Utilità pubblica, a Zurigo.

Del *Comitato Esecutivo,* con sede a Milano, è presidente il dott. *Angelo Filippetti;* segretario l'avv. *Camillo Platner;* vice-segretario il rag. *Gaetano Mariani* junior; e tesoriere il cav. *Antonio Roveda,* cassiere del Comune di Milano.

Dal Regolamento Generale del Congresso.

Art. 2. — Possono partecipare al Congresso, a mezzo di speciali rappresentanti o delegati, i Governi, le Provincie, i Comuni, le Istituzioni d'assistenza e beneficenza, di risparmio, le Società, Leghe, Camere e Corporazioni di previdenza, resistenza e cooperazione.

Possono pure partecipare al Congresso quanti si interessano ai problemi ed alle questioni attinenti all'assistenza pubblica e privata.

Fatta eccezione dei Governi, ogni altra Istituzione ha diritto ad un solo rappresentante.

Art. 3. — L'organizzazione del Congresso è affidata ad una *Commissione ordinatrice* nominata dal Sindaco di Milano, la quale ha delegato le proprie facoltà ad un *Comitato esecutivo* di 15 membri, incaricato di provvedere a quanto riguarda la preparazione ed i lavori del Congresso ed alla pubblicazione degli atti.

Art. 5. — Il Congresso si dividerà in *5 Commissioni* rispondenti ai 5 temi generali già posti all'ordine del giorno. Ogni Sezione nominerà il suo Presidente ed il suo Segretario.

Art. 6. — Il Congresso durerà 5 giorni. Il 1° giorno sarà destinato alla inaugurazione del Congresso, ed eventualmente alla riunione e costituzione delle Commissioni. Nella seduta inaugurale verrà costituito l'Ufficio di Presidenza e saranno nominati il Segretario generale ed i Segretarî del Congresso.

Nei giorni susseguenti avranno luogo nel mattino le sedute delle singole Commissioni e nel pomeriggio le sedute generali, giusta il programma definitivo che verrà steso a cura della Presidenza del Comitato esecutivo, almeno 15 giorni prima dell'apertura del Congresso.

Le adunanze generali saranno presiedute al tempo stesso da un Presidente italiano e da un Presidente straniero.

Art. 7. — All'atto dell'adesione gli aderenti *pagano una tassa di L. 20*, la quale dà diritto a partecipare alle sedute ed a ricevere gli atti del Congresso.

Per le Società operaie di previdenza, assistenza, resistenza e cooperazione, la tassa d'ammissione è ridotta a L. *5*; con che esse avranno solo il diritto di partecipare alle sedute del Congresso.

Art. 8. — Le adesioni significano accettazione del presente regolamento. Il contributo sarà restituito nel solo caso in cui l'adesione non venga accettata dal Comitato esecutivo.

Art. 9. — I delegati dei Governi sono di diritto membri del Congresso.

Art. 12. — Le relazioni particolari, le memorie e le comunicazioni scritte sui temi indicati nel programma del Congresso, dovranno essere inviate non più tardi del 31 ottobre 1905 al Comitato esecutivo, il quale farà stampare e distribuire agli aderenti i lavori

che troverà rispondenti ai fini del Congresso, e li assegnerà alle rispettive Commissioni.

Le relazioni generali saranno stampate in italiano ed in francese e distribuite almeno un mese prima dell'apertura del Congresso.

Art. 19. — La lingua ufficiale del Congresso è l'italiana. I membri stranieri potranno tuttavia valersi della lingua francese, e, colla autorizzazione dell'Ufficio presidenziale, anche d'altre lingue. In quest'ultimo caso il senso dei varî discorsi verrà riassunto dall'Ufficio di Presidenza e comunicato al Congresso.

Temi del Congresso.

I. Dell'assistenza agli stranieri. Necessità di un accordo internazionale (proposta del Comitato dei congressi nazionali italiani costituito in Bologna e del sig. Emilio Robert del Belgio).

Rapporteur général: *M. Jules César Buzzati,* professeur de droit international à la Faculté de Pavie (Italia).

II. Educazione professionale degli aiutanti volontari della assistenza pubblica (proposta del sig. Münsterberg di Berlino).

Rapporteur général: *M. Doct. Münsterberg,* président de la Direction générale de l'assistance publipue de Berlin.

III. Delle istituzioni che hanno per oggetto di proteggere e di assistere la giovinetta e la donna isolata (proposta del sig. Ferdinand-Dreyfus di Parigi).

Rapporteurs généraux: *M. Ferdinand-Dreyfus,* ancien député, membre du Conseil supérieur de l'assistance publique de Paris. — *M.me la Boronne de Montenach,* secrétaire générale de l'œuvre catholique internationale pour la protection de la jeune fille.

IV. Provvedimenti d'assistenza presi o da prendere nei diversi paesi contro la mortalità infantile (proposta del sig. Paolo Strauss, senatore di Parigi).

Rapporteur général: *M. Doct. Ragozine,* conseiller privé, directeur du département médical au Ministère de l'interieur de Russie - S. Pétersbourg.

V. Con quali sistemi ed entro quali limiti le forme dell'assicurazione e della previdenza possono e devono sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza pubblica col concorso delle istituzioni che adempiono attualmente a tali funzioni (proposta del Comitato di Bologna).

Rapporteur général: *M. Geoffray Drage,* London.

Al Congresso verrà inoltre presentata una statistica comparata sull'assistenza e la carità, riguardante un periodo di circa mezzo secolo e compilata sopra una base concordante per i vari paesi.

Di tale lavoro è stato dato l'incarico al signor Loch di Londra.

Avvertenza.

I contribuiti devono essere trasmessi al *Cassiere del Comitato Esecutivo del IV Congresso Internazionale d'Assistenza Pubblica e Privata* — Palazzo Municipale, Milano — con cartolina-vaglia o con lettera raccomandata.

Agli aderenti saranno trasmessi i numeri della Rivista ufficiale.

Sono quasi terminate le pratiche per assicurare la visita ai principali stabilimenti d'assistenza italiani.

Le condizioni ferroviarie e d'alloggio ed il programma per questo giro in Italia (Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Genova e Torino), *saranno dettagliatamente esposti nella Rivista.*

Delle ferite, loro caratteri e primi soccorsi

Per ferita si intende più comunemente una soluzione di continuità della pelle, ed eventualmente anche dei tessuti sottostanti, prodotta istantaneamente da una violenza esterna.

Diversità delle ferite. — La natura della ferita varia a seconda della forma e del modo d'azione del corpo feritore; e quindi le ferite ponno esser da taglio, da punta, contuse, lacero-contuso, d'arma da fuoco o da strappamento.

Ferite da taglio. — Queste presentano margini netti, e come dal nome, sono prodotte da stromenti taglienti come coltello, sciabola, pezzi di vetro ecc. Esse ponno essere più o meno lunghe, quasi sempre poco profonde.

Le ferite da punta prodotte da un corpo puntuto, quali uno stiletto, un compasso, un chiodo acuminato, cesoje e simili, sono ordinariamente piccole, talvolta a bordi netti, tal'altra contusi, e sono rappresentate da un piccolo taglio o da un semplice foro il quale può approfondirsi nei tessuti e penetrare anche in cavità — cranio, torace ed addome — mettendo immediatamente in pochi istanti in gravissimo pericolo la vita dell'individuo per la lesione di organi importantissimi o di grossi tronchi vasali, op-

pure successivamente per le forme infiammatorie che ponno insorgere in seguito al trauma.

Ferite contuse si dicono quelle prodotte da un corpo duro a superficie piana o rotonda, ma non puntuto nè tagliente, che viene ad urtare con violenza una parte del corpo, come avviene per una pietra, per un bastone, od anche per una caduta. Per esse la pelle rimane più o meno ammaccata e livida per rottura di vasi sottocutanei.

Ferite lacero contuse. — Se il corpo contundente ha superficie scabra ed irregolare, si può avere anche la rottura della pelle che si presenta con bordi irregolari, pesti e laceri, ed allora si ha la ferita lacero contusa; ma di ciò abbiamo già parlato in altro capitolo.

Ferite d'arma da fuoco. — Il più delle volte sono paragonabili alle ferite da punta, specialmente quando sono prodotte da projettile di piccolo calibro. Queste ferite sono ordinariamente tra le più gravi, perchè il projettile nel suo tragitto può offendere organi di molta importanza, e strascinare con sè corpi estranei come scheggie di ossa, pezzi di panno ecc. la cui presenza nell'interno dei tessuti è capace di gravi suppurazioni.

Ferite da strappamento sono quelle che avvengono per mezzo di macchine in movimento, e che producono lo stracciamento, lo schiacciamento, la triturazione della parte stata presa da un meccanismo in azione, in modo che può avvenire in breve la morte, e se si tratta di un membro, ne può occorrere l'immediata amputazione.

Primi soccorsi. — In presenza di un ferito, prime cure devono esser quelle: 1. di procurargli la posizione più comoda; 2. arrestare l'emorragia quando questa esista; 3. pulire e disinfettare accuratamente la ferita liberandola dalla presenza di corpi stranieri e dei microorganismi che in essa ponno esser contenuti, onde evitare l'assorbimento di materiali settici che ritardano la guarigione, e favoriscono l'infiammazione supurativa; 4. pensare alla medicazione ed al bendaggio; 5. soccorrere personalmente il ferito.

A seconda della parte del corpo in cui avvenne la ferita, si darà al paziente quella posizione in cui si trova più comodo e meno sofferente, procurando nel medesimo tempo quella giacitura che favorisce meno l'emorragia.

Se il ferito è spossato e privo di sensi, si corica orizzontalmente colla testa rialzata, gli si darà qualche bibita eccitante, e si manderà tosto pel medico.

Trasporto del ferito. — Se l'accidente della ferita avvenne in un bosco, in una campagna o strada lungi dall'abitato, e l'individuo per lo spavento, per l'emorragia patita fosse esausto di forze in modo da non reggersi in piedi, e di non esser in grado di sopportare il trasporto con carro o vettura per le scosse cui andrebbe incontro, o perchè non havvi che un piccolo sentiero malamente praticabile, lo si adagierà sopra una tavola, un'imposta, una larga scala, una porta su cui si stenderà della paglia, delle coltri, dei guanciali od altro che possa servire a formare un piano soffice su cui collocare il ferito.

Il trasporto si farà con tutte le cautele, procurando che l'ammalato non abbia a far movimenti e subir urti onde evitare sofferenze allo stesso e non si abbiano ad inasprire le parti offese, al qual uopo i portatori cercheranno di camminare possibilmente con passi ad uguale cadenza.

Arresto dell'emorragia. — Adagiato del meglio il ferito, senza perder tempo bisogna pensare a fermare l'emorragia. Dal pronto arresto di essa dipende non solo il buon andamento della ferita, ma talvolta anche la vita dell'individuo.

Per emorragia intendesi una perdita di sangue da qualunque causa originata. Essa può esser data tanto da lesione di piccoli vasi quanto dalla rottura di più o men grosso vaso arterioso o venoso. Nel primo caso il sangue scola dalla superficie della ferita sotto forma di stillicidio, e chiamasi emorragia capillare; se la perdita di sangue deriva da lesione di un'arteria dicesi emorragia arteriosa, se da un ramo venoso chiamasi emorragia venosa.

Mezzi d'arresto dell'emorragia. — I principali mezzi per arrestare le emorragie sono il freddo e la compressione: il primo favorisce la contrazione e chiusura dei vasi lesi, la seconda li comprime. Tralasciamo qui di parlare di un altro agente emostatico quale la legatura del vaso, perchè questa è di assoluta spettanza del chirurgo.

In generale il sangue di una ferita si arresta col praticare dei generosi lavacri freddi sulla stessa, col ravvicinare i bordi, col comprimere sulla medesima coi polpastrelli delle dita, con delle compresse, con dei battufoli, col praticare un opportuno bendag-

gio compressivo, e col mantenere possibilmente la ferita in posizione elevata.

Ravvicinamento dei bordi della ferita. — Nel riunire una ferita, i bordi di essa si devono ravvicinare colla massima precisione, dando loro quella naturale posizione che avevano prima della ferita, evitando qualunque stiramento della pelle e dei muscoli.

L'emorragia nelle ferite lacero contuse. — Nelle ferite a bordi laceri e contusi, ed allorquando la pelle ed anche la carne furono esportate in grande estensione, in modo che la riunione dei bordi non può aver luogo, ed una gran parte della superficie della ferita resta a nudo, per far cessare l'emorragia si applicheranno sulla piaga dei piumaccioli, delle filaccia, o delle compresse imbevute d'acqua fredda, di aceto diluito, d'acqua Pagliari, d'acqua vegeto minerale o di percloruro di ferro liquido, nella proporzione, quest'ultimo, di due cucchiaj in duecento d'acqua; indi si eserciterà su tutto una valida compressione con adatto bendaggio sino ad ottenere l'arresto del sangue.

Emorragie capillari. — Le emorragie leggiere o capillari sono in relazione coll'estensione della ferita, ed in via ordinaria non presentano gravezza, poichè basta una generosa lavatura a freddo ed una modica compressione per arrestarle, che anzi bene spesso cedono per sè stesse.

Pregiudizî sull'arresto del sangue. — Per arrestare l'emorragia nelle piccole ferite, si fa uso volgarmente di pezze abbruciate, di pelurie di tela, di ragnatele, di raschiatura di legno, ma questi mezzi sono da prescriversi, perchè spesso contengono non pochi microrganismi, dannosi al buon andamento della ferita stessa.

L'emorragia dei grossi vasi arteriosi. — Le emorragie derivanti da lesione di un vaso sanguigno di più o men grosso calibro, sono sempre gravissime e spesso letali, e richiedono quindi prontissimo soccorso perchè l'individuo può in brevi istanti venir dissanguato e mancare per sfinimento di forze e per anemia acuta. Egli è quindi necessario che in presenza di tali sgraziati casi, gli astanti, sebbene estranei all'arte, non stieno colle mani alla cintola, ma si adoperino a scongiurare possibilmente il grave ed imminente pericolo col cercare di arrestare provvisoriamente, e del meglio, la perdita del sangue, onde dar campo al medico d'intervenire. A tal uopo, levati o tagliati nel modo il più lesto gli abiti

è messa a nudo la ferita, la si zaffa il più prontamente con pezzuole di tela o di garza, con filaccia, con piumaccioli, con un fazzoletto, con un pezzo di grembiale, e la si comprime colle dita o con adatto bendaggio, cercando nel medesimo tempo di tener elevata la parte. Se ad onta di ciò il sangue non si arresta, bisognerà cercare il tronco dell'arteria che dà sangue, e comprimerlo direttamente contro l'osso, come vedremo più avanti. Questa compressione sul tronco arterioso, deve farsi superiormente al punto leso, perchè in tal modo viene impedito l'afflusso del sangue verso la ferita. A ciò fa eccezione il caso in cui la ferita sia al collo, poichè in allora la compressione va praticata inferiormente alla ferita stessa.

Caartteri dell'emorragia arteriosa. — Quando è lesa un'arteria che non sia capillare, il getto del sangue sgorga dalla ferita a modo di arco, è continuo, rafforzato da getti come a spintoni, e di color rosso vivo.

Caratteri dell'emorragia venosa. — Se il sangue sgorga da una vena, il getto è uniforme, senza scosse o spintoni, si spande a flotti sulla superficie della ferita, è di un colore oscuro, e la quantità del sangue fuoruscente aumenta se si fa la compressione al disopra della ferita, tolto il caso, come abbiamo già detto, di una ferita ai lati del collo, in cui avviene il contrario.

L'emorragia delle vene è di minor importanza di quella proveniente da lesione delle arterie, perchè il sangue sorte con minor impeto, e si arresta facilmente con una compressa di tela o di garza, con un fazzoletto, con un tampone di filaccia strettamente fissato con opportuno bendaggio. Quando ciò non basti, mediante pezzuola bagnata nell'acqua fresca si fa una valida compressione in blocco su tutto l'ambito della ferita, facendo in modo che il bendaggio sopravvanzi alquanto al disopra ed al di sotto della ferita.

Convenienza di conoscere il tragitto dei principali vasi sanguigni. — Per precisare il punto opportuno su cui fare la compressione dell'arteria per arrestare l'emorragia, oltre al saper distinguere se questa è arteriosa o venosa, conviene conoscere la linea che tiene il vaso leso nel suo tragitto, ma ciò ci porterebbe ad un'esposizione di anatomia topografica che senza pezzi dimostrativi sarebbe molto difficile a comprendersi, e porterebbe il nostro lavoro fuori della propria orbita, per cui ci limiteremo ad

accennare ad alcune delle più necessarie norme regionali, onde il profano all'arte che si presta al soccorso non abbia a trovarsi di soverchio impacciato nel momento urgente dell'azione, e non abbia con inopportune manovre a recare più del danno che dell'utile.

MISCELLANEA

PER I NOSTRI FIGLI. — Con questo affettuoso argomento la egregia Ispettrice Rensi-Perucchi ha tenuto la sera del 18 novembre, una interessante conferenza in Mendrisio, sotto gli auspicii del circolo « Risveglio ». Fu presente un pubblico scelto ed intellettuale, — dice una corrispondenza all'*Unione*, — ma scarseggiava il ceto magistrale, il più interessato ad assistervi.

Coloro che hanno sentito la signora Rensi (citiamo ancora la corrispondenza) nella sua chiara, convincente, elegante esposizione, hanno anche compreso che una grande, radicale riforma, portata innanzi appunto da quella che si chiama Pedagogia sperimentale, devesi operare nel campo dell'educazione.

Bisogna studiare il bambino individualmente, singolarmente, per avere la sicura conoscenza delle sue esuberanze fisiologiche e a queste uniformare l'opera dell'educazione.

Per ciò fare occorre l'esame antropologico dell'alunno, e la signora Rensi, con ben riuscite produzioni, chiarì viemmeglio all'attento uditorio, gli studî già fatti in questo campo e il procedimento da tenersi in tale esame.

La conferenziera fu grandemente e meritamente applaudita.

Tra i presenti fu notato e festeggiato il dott. Ugo Pizzoli, venuto espressamente da Milano per assistere alla conferenza d'una delle sue più intelligenti e appassionate seguaci nel campo della Pedagogia sperimentale.

SCUOLE COMUNALI DI LUGANO. — Spigolando nei Rapporti degli ultimi due anni scolastici presentati dal Direttore Nizzola alla Municipalità di Lugano, raccogliamo alcuni punti che crediamo possano interessare i nostri lettori.

Rileviamo anzitutto il fatto, che ogni anno aumenta il numero degli allievi nella città, e per conseguenza quello dei docenti. L'anno scorso, p. es., insegnarono 29 docenti primari e 2 di scuola

maggiore femminile, con 1080 scolari. Pel corrente s'accrebbe di 4 il corpo insegnante e giungono quasi a 1200 gli allievi. Ecco il personale addetto ora a quelle scuole:

Maestri titolari 16; Supplimentario, 1; Maestre primarie 15, di Lavoro 1, di Scuola Maggiore 3. Maestri di disegno 2, di Canto 1, di Ginnastica 1. Direttore 1. Se aggiungiamo 7 catechisti e 3 inservienti si ha un totale di 51 individui esercenti funzioni più o meno estese ed importanti fra le pareti dei due palazzi scolastici comunali.

Nell'anno scolastico testè chiuso, e propriamente nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, per cura del Municipio, furono tenuti due corsi d'Economia domestica, ambulanti; e si è sulla via d'istituire una permanente Scuola professionale femminile.

Anche il Risparmio scolastico ha avuto una prima buona attivazione nelle classi superiori, dove s'è voluto limitarne le prime prove.

Il Rapporto dell'ultimo anno propugna la designazione di un « medico scolastico » colle funzioni proprie e speciali di un istituzione già diffusa in parecchi Stati. Gli è certo che quando s'ha un esercito tale di scolari, senza contare quelli che frequentano scuole e istituti privati, non sarebbe superfluo un medico igienista che si occupasse quasi esclusivamente delle scuole e dei loro ospiti.

Da tre anni fu introdotta la gratuità generale del materiale scolastico, e si è constatato che il costo medio per ogni allievo non ha mai sorpassata, e nemmeno raggiunta, la cifra massima prevista di 4 franchi. Nel primo anno la spesa è stata di fr. 3.50 per allievo; nel secondo fu di fr. 2.52; e nel terzo di fr. 2, stante la riserva d'una parte dei testi usati acquistati nel primo e nel secondo anno. La media dei tre anni risulta quindi di fr. 2.67 per allievo. E' una cifra assai modesta; eppure permise di far uso regolare dei quaderni e dei testi, senza spilorceria ma neppure con scialacquo; ciò che non potrebbe avvenire stante il controllo del materiale che viene consegnato di mano in mano ai singoli docenti in misura proporzionata alle rispettive scolaresche.

La progettata Scuola professionale femminile, per la quale occorreranno locali nuovi, e che si spera attuare per l'anno scolastico venturo, avrà, per cominciare, un programma molto semplice.

Essa sarà divisa in quattro sezioni: a) Sezione dei Lavori femminili, con un corso della durata di 9 mesi. Il corso avrà due classi, ciascuna di 28 ore settimanali di lezioni. — b) Sezione di

Economia domestica, durata 3 mesi, con 34 ore settimanali — c) Sezione commerciale e di ragioneria, durata due anni, e 34 ore settimanali di studio. — d) Scuola di Belle arti, con 2 anni di studio.

Alle prime due sezioni saranno ammesse allieve in possesso di licenza della scuola primaria; alle altre due, le allieve con licenza di scuola maggiore.

E' evidente che ciascuno dei quattro Corsi o sezioni della Scuola sono fra loro indipendenti, e legati nel tempo stesso, di guisa che una giovinetta può frequentarli tutti, nei 5 anni di loro durata, od anche uno solo o due, a scelta, e secondo la capacità comprovata dalla « licenza » che presenta.

I Corsi che più s'appresteranno alla coltura generale saranno quelli di economia domestica e di commercio, nel quale s'avrà l'insegnamento dell'aritmetica, della contabilità, della corrispondenza commerciale, della geografia, delle lingue italiana, francese, tedesca e inglese (anche a scelta facoltativa), disegno ecc.

Col tempo potrà assumere più estese proporzioni.

ATTO DI RICONOSCENZA. — La Municipalità di Bedigliora si fa un dovere di rendere sentiti ringraziamenti a nome dell'intera popolazione per le generose offerte a pro del fabbricato della Scuola Maggiore femminile in Bedigliora, fatte dai seguenti suoi concittadini:

Vannotti prof. Giovanni, Direttore della Banca di Luino, franchi 100; Fratelli Giovanni e Domenico Grassi a Buenos Ayres, fr. 309.

Esempio bisognevole d'imitatori, sopratutto in buon numero di Comuni dove i locali scolastici han tanto bisogno d'essere migliorati o sostituiti da altri nuovi. La privata iniziativa ha quasi sempre la forza di rimorchiare la massa inerte della collettività, la quale troppo spesso se ne sta aspettando che facciano i dirigenti e le autorità comunali, non molto disposte per natura ad agire spontaneamente.

BUON MEZZO DI PROPAGANDA. — Il Consiglio direttivo della Società per la protezione degli animali, ha deliberato d'acquistare otto tavole illustrate a colori, dedicate alle Scuole e alle Famiglie dalla « Società tedesca per la protezione degli uccelli » per essere distribuite gratuitamente a scuole che ne fossero sprovviste, a condizione che il maestro titolare s'impegni a dare qualche conferenza sul tema: « Protezione degli animali in genere, e degli uccelli in particolare. »

Ha pure approvata la proposta d'invitare i maestri a tenere qualcuna di tali conferenze in aperta campagna, portando seco la propria scolaresca ed invitando ad associarsi ad essa quella del Comune meta della escursione, e di mettere all'uopo a disposizione dei maestri stessi una piccola somma per le loro spese personali.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I.

Chi nel *primo* pecca d'eccedenza
insana scorre sua esistenza,
e a sè *secondo* rende il fato:
col *tutto* un rege segni di Stato.

II.

Al musicista il *primo* è noto
come i caratteri di stampa al proto.
Sarebbe grave sventura al mondo
perdere o nascer senza il *secondo*.
Credetel a me, che dico il vero:
al giorno d'oggi segue l'*intero*.

III.

La *prima* voce a conoscenza
chiaro dimostra la provenienza.
L'*altro* corrobora e spirto innesta,
se pur non torna fiera tempesta
su chi n'abusa a dismisura:
sobrïetade sia saggia cura!
Al mio *totale* non presto fede:
al dotto e al vero solo si crede.

L. P.

Sciarada del n.° 20: Re-dazio-ne = Redazione.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e C^i.

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.^le a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' " Eco ,, della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.

Anno 47 — *LUGANO, 15 Dicembre 1905* — Fasc. 23

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Stabilimento Tip. Lit. EL. EM. COLOMBI & C. — Bellinzona.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz^e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz^e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp^e scol^o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*